Anno I. Udine – Venerdì–Sabato 8–9 Febbraio 1878 N. 32

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un *numero* a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea e spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

PIO IX IL GRANDE

PREGA IN CIELO PER NOI

Come tanti secoli prima Davidde, così potè ripetere jeri il GRAN PIO: « Tu hai cavato, o Signore, fuori dall'inferno l'anima mia, mi salvasti dal consorzio di quelli che scendono nella fossa... Tu cangiasti per me in gaudio i miei lamenti: facesti in pezzi il mio sacco e mi innondasti di allegrezza. »

GRANDE MAGNANIMO PIO! come Cristo, di Cui eri Vicario, entrato nella Città Santa fra gli osanna, compisti la tua missione sul Calvario.... Oh! quanto ti predilesse il Signore; come t'amò l'Immacolata! Santo Pio... tu non bramavi morte migliore... La Croce era l'oggetto del tuo Cuore, e Croce avesti, sempre Croce...

Beato, lassù, della Croce ora godi il trionfo, ma noi tuoi figli, sulla tua tomba come tranquilleremo il pianto?.. Santo Pio, ci ottieni conforto. Prega, prega per noi!

Il nostro Santo Padre, colpito da paralisi polmonare cessava di vivere jeri alle ore 5 3/4 pomeridiane consolato da tutti i conforti della nostra santissima Religione.

LA RIVOLUZIONE E IL SUO SCOPO FINALE

Per convenientemente svolgere e trattare questo ponderosissimo tema in tutta la sua latitudine e in tutte le sue parti; e cioè, per quanto esso riguarda non solamente alla storia, ma bensì a tutte le attinenze ancora coll'umano vivere, onde tanti sociali sconvolgimenti, e mutazioni di credenze, di leggi e di costumi, sarebbe a noi di mestieri tornar colla mente in dietro, e, su, di secolo in secolo, risalire alla scaturiggine della odierna rivoluzione; e poi da quel punto retrocedere, per seguir essa nel suo tortuoso viaggio, fino a quell'avanzamento, che l'ha oggi trasformata in pelago infinito di dolore, non per l'Italia soltanto, ma per tutta Europa, e per tutto il mondo altresì. E, per cangiar di linguaggio, dovremmo dell'odierna rivoluzione ricercare il padre, l'avolo, il bisavolo, l'arcavolo, e, su, fino al primo autore di sua malnata schiatta, per quindi seguir essa nel suo crescere, nel suo dilatarsi, nel suo estendersi, nel dividersi e suddividersi in diverse famiglie di vario nome, ma tutte dell'istesso pestifero sangue: ma in tutte la stessa disonesta natura, l'istessa malnata indole e l'istesso mal ceffo; il suggello insomma di riprovazione, che ha contraddistinto e distingue ancora le diverse branche e i membri della sua maledetta progenie, sempre studiosa e intenta a raggiungere quello stesso fine, al quale il suo primo autore mirò. Dovremmo, insomma seguir essa in tutte le sue trasformazioni e variazioni, colle quali è pervenuta a ingannare il mondo, fino a quel punto in cui nell'oggi vediamo esso ingannato. Certo, che rifacendoci noi dal figliuolo al padre, dal padre all'avolo, e va così discorrendo, risaliremmo a Caino senz'altro, al serpente nell'Eden, a Lucifero precipitato di cielo, tanto bassi la rivoluzione a riconoscere per natural figliuola del fratricidio, della menzogna e della ribellione; o più aggiustatamente dell'invidia, della cupidigia e della superbia. Ma non possiamo noi metterci in siffatto pelago, con lieve palischermo, ordinato solo a costeggiare, o ristretti mari a percorrere; quindi ci restiamo paghi di accennare che assai profittevole opera farebbe quegli, che, prendendo la rivoluzione fino dal suo nascimento a considerare; e, detto qual fosse fin da principio l'istinto suo, e quale delle sue diverse azioni lo scopo finale, si facesse in seguito a dimostrare come, ad onta delle sue mille trasformazioni, lungo il corso dei secoli, abbia essa conservato sempre il suo nativo istinto, ed all'istesso fine del suo primo autore abbia ostinatamente gl'intendimenti e le azioni sue rivolte, gabbando sempre altrui, col prendere quelle diverse forme, che, all'opportunità dovevano renderla non sospetta, se non pure alcuna volta gradevole e onorata. Onde, se tutte le trascorse rivoluzioni, fino alla prima di esse, debbono esser condannate e avute in odio, non devesi meno la odierna condannare e odiare, come quella che ha l'istessa indole, l'istesso istinto, gl'intenti e le azioni stesse di tutte le altre per lo innanzi avvenute. E a quel modo che il grande Bossuet fece immortale opera colla sua storia *delle Variazioni delle Chiese protestanti*, nella quale dimostrò egli che, il dividersi di esse nelle credenze, ne' riti, nelle dominazioni, a piena luce testimoniavano non aver elleno altro fondamento che l'errore; del pari farebbe opera onnimamente utile quegli, che dettando una storia *delle rivoluzioni* facesse vedere come abbia quella di oggi lo stesso scopo delle passate, vuoi che fossero esse scientifiche, o politiche, o religiose o letterarie, o militari, o arististiche o democratiche; e, su, fino a quella, che armò il braccio di Caino contro di Abele; all'altra che fece stendere la mano di Eva al vietato pomo; ed in fine a quella, che fece gridare a Lucifero.» Che Dio, che Dio! Io salirò sopra il più alto dei cieli; sopra gli astri di Dio porrò il mio soglio siederò nel monte del testamento, nei lati dell'Aquilone. Ascenderò sull'altezza delle nubi, sarò somigliante all'altissimo (Isaia c. XIV v. 113 e segu.) Istinto di distruzione in questa; istinto di distruzione in quella; istinto di distruzione nell'altra. Tutte dalla superbia, e dall'invidia derivate: in tutte lo stesso fine, avvegnachè fossero nelle azioni loro diverse: *guerra a Dio!* E guerra a Dio gridavano tutte le susseguenti rivoluzioni; come similmente l'odierna rivoluzione la grida, al diretto scopo di tutte le antecedenti fino a quelle di Lucifero, di cui vuolsi dir essa, come le altre sue pari, naturale figliuola. Per lunghe tortuose vie, or manifestandosi or nascondendosi; ora una veste prendendo ed ora l'altra, giunse finalmente la rivoluzione a salire il trono e a disporre degli eserciti; onde gettata la maschera, in cui quarant'anni fa nascondevasi, non ha più ritegno di sorta nel gridare e nell'operare, in guisa, che non può essere più uomo al mondo, il quale non intenda e non vegga come il finale scopo della rivoluzione sia quello di distruggere le opere di Dio, poichè non l'è dato fino al suo trono salire. Guerra dunque a Dio: guerra a Cristo nel suo Vicario; distruzione della Chiesa. Fu questo il finale scopo della ribellione di Lucifero; e questo è quello dell'odierno sconvolgimento europeo. Ma come quella fallì, fallirà questo pure, quantunque di tanto non anco agli occhi umani apparisca segnale.

Filonide

Non possumus!

Oh, la nuova! ne siamo ristucchi. E chi non se l'ha sentito sonare e risonare agli orecchi questo *non possumus?*

Esso è tutto il pontificato glorioso di Pio IX dalle prime opposizioni agli ingrati del 46 e del 47 fino alle ultime negative date a chi il mese scorso non sapeva che la generosità e la carità di Pio IX non avrebbe offeso la giustizia, nè sanzionato, neppur indirettamente alcun fatto opposto.

Voi vel sapete, lettori, ma non così un certo giornalista che rinfaccia a Pio IX di essersi sempre appoggiato ai potenti, e quindi di essere stato cogli austriaci, coi francesi, cogli spagnuoli, coi turchi, quando arridevano loro prospere sorti, e di aver mutato bandiera quando ebbero le sorti avverse; e conchiude che il Papa solo, abbandonato da tutti « deve scegliere o di star solo contro tutti, o di gettarsi momentaneamente in braccio all'Italia finchè la procella sia passata. » È chiaro che tante ciarle dei giornali ai dì passati hanno fatto pensare all'articolista che la morte di Vittorio Emanuele abbia fatto ricreder Pio IX e gittar tutto nel dimenticatoio.

Lasciamo di dire che nessun avversario assennato oserebbe affermare ciò di Pio IX almeno almeno per pudore; perocchè bisogna far troppo a fidanza coll'ignoranza, colla smemorataggine dei lettori per dire siffatte corbellerie. Trent'anni fa l'Austria era potente in casa sua e in Italia, e Pio IX non ha avuto paura. Quando Napoleone era ascoltato e temuto in tutta l'Europa, Pio IX gli parlò schietto più volte e senza paura rispose il *Non possumus!*

Stette colla Spagna, dice l'articolista, favorendo don Carlos; ma quale potenza aveva don Carlos da offrire fondate speranze se non quella della giustizia?

Ora poichè venne la palla al balzo ci piace ricacciar in gola l'insulto gratuito e villano a chi lo ha proferito non colle nostre parole, ma con quelle d'un giornale avversario, la *Gazzetta d'Italia*. Se lo legga: e lo leggano tutti per vedere che razza di nemici ha il papa, e qual fede meritino costoro che si fanno nuovi maestri di religione ai popoli: *Ab uno disce omnes!*

Ecco le parole della *Gazzetta*:

«Il coraggio civile non è certamente quello che viene meno al canuto pontefice. Vi parlai già della rottura di tutte le relazioni diplomatiche, anche ufficiose, tra la Santa Sede e la Russia. È da notarsi che la pubblicazione dei documenti che vi si riferiscono, pubblicazione che completa tale rottura e rende impossibile il ritorno del principe Urussoff in qualità d'agente diplomatico presso la Santa Sede, viene fatta dal foglio ufficioso pontificio appunto nel momento che la Russia atterra strepitosamente la Turchia e che l'Europa attonita e quasi tremante rimane spettatrice di questo spettacolo, china la testa e tace. — Fu sempre nobile e generoso il riconoscere il coraggio e la grandezza d'animo dei propri avversari, e perciò i liberali italiani, quelli almeno che non sono acciecati dalla passione politica, non possono mancare di constatare il coraggio d'un vegliardo di 86 anni, che l'Italia conta tra i suoi figli. »

Anche noi distinguiamo tra avversarj e avversarj, e riconoscendoli onesti e leali sappiamo apprezzarli per questo, e compatirli più facilmente se sbagliano; gli altri li abbandoniamo alla loro stessa coscienza, ne caviamo ammaestramenti salutari per chi si lascia corbellare da essi.

Errata-Corrige. Ci è passato senza correzione l'articolo *A naso!* di Mercoledì-Giovedì. I lettori avranno perdonato e l'avranno corretto, leggendo; ma crediamo opportuno riprodurre il periodo seguente che riusciva troppo oscuro: « giudicano *a colpo d'occhio*, ma a colpo sicuro; giudicano *anche a semplice naso* e senza paura di fallare, nient'altro se non perchè sono logiche; e chi è logico, lo diceva lo stesso Proudhon, ammesso Dio, bisogna che sia cattolico, e rinnegato il cattolicismo, cioè la credenza nella Chiesa e nel Papa, diventa ateo. »

Notizie Italiane

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale*:

« Il giorno 1 del corrente mese Sua Maestà il Re ha ricevuto, alle ore 1 e mezzo pom., in udienza solenne, per la presentazione delle lettere di riconferma nella qualità in cui già erano accreditati presso la Real Persona, S. E. il conte Coello de Portugal, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna, e successivamente il sig. Augusto Van Loo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio. »

— Scrive il *Fanfulla*: «I circoli repubblicani pare che abbiano avuto il motto d'ordine per una più attiva agitazione. Il giorno 9 del corrente si riunirà un circolo di recente fondato in una delle principali città d'Italia, e alla riunione interverranno i delegati degli altri circoli d'Italia. »

— Il corrispondente romano del *Giornale di Padova* scrive doversi accogliere con riserva tutte le dicerie che corrono relativamente a deliberazioni prese dall'on. Depretis, circa le convenzioni ferroviarie. Nessuna risoluzione sarebbe stata presa e l'on. presidente del Consiglio rifiutò fino ad ora dare ascolto a chi gli suggerisce di ripresentar *pro forma* le Convenzioni, senza fare della loro approvazione questione di gabinetto.

— Secondo ciò che scrivono da Roma al *Caffaro* l'on. Depretis, in un « colloquio decisivo » intorno alle convenzioni, colloquio a cui assistevano l'onor. Cairoli e Crispi avrebbe pronunziate queste testuali parole: « Fate ciò che volete e che credete meglio al paese e al partito; a patto però che si trovi modo di farmi politicamente ben morire!

Lo stesso corrispondente del *Caffaro* dice che tutto induce a creder prossimo « l'avvenimento dell'onorevole Cairoli al potere, e se non a questo, certamente alla presidenza della Camera. » Del resto poi — a parer suo — la formola che renderebbe possibile l'accordo sarebbe trovata e verrebbe ad essere questa: « usare ogni riguardo all'on. Depretis nella sua inevitabile caduta; temperamento provvisorio e creazione di una Società per l'Alta Italia per la questione dell'esercizio ferroviario; inchiesta parlamentare prima di adottare circa all'esercizio progetti definitivi. »

La *Libertà* va d'accordo con tutta la stampa italiana nel biasimare l'aumento dei tabacchi. Poco crede alla promessa di diminuire altre tasse, ed è di opinione

che nell'animo dell'*on.* Magliani, rifacendo i conti, sia nato il timore che quelli dell'on. Depretis non fossero esatti, e che fosse mestieri un po' più di olio per mantenere acceso il lume del pareggio. «Se questo dubbio è fondato, dice la *Libertà*, il fatto sarebbe grave davvero, conciossiachè dimostrerebbe che proprio, per dirla in lingua povera, non si finisce mai, e che il disavanzo jeri creduto vinto, oggi rinasce e minaccia.»

— Sono giunte al Ministero dell' interno, da parte di varii prefetti, domande di istruzioni a proposito dei permessi per le mascherate del carnovale. Il ministro dell' interno diramerà una circolare all' uopo, nella quale dirà che si debba lasciare piena e intera libertà alle maschere, il tutto devo essere spontaneo.

— Scrivono da Roma all' *Adriatico* essere stato deciso nel Consiglio dei ministri che la sessione che s' aprirà debba esser tutta dedicata alla riforma tributaria, sulla base dell' alleggerimento delle imposte che pesano sui meno ricchi e dell'aggravamento di quelle sui più censiti in modo però da non alterare lo stato delle finanze. Di legge politica non si presenterà che la riforma elettorale.

— Si assicura che stamane avrà luogo un altro Consiglio dei ministri, sotto la presidenza del re.

Verrebbe proposto in quest'ultimo l'on. Correnti, come plenipotenziario rappresentante l' Italia al Congresso di Vienna; essendo egli stato scelto nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri. Si deciderebbe anche intorno alle istruzioni da dargli.

Il secondo plenipotenziario — giacchè ogni potenza dove aver sempre due rappresentanti sarebbe il gen. Robilant nostro ambasciatore a Vienna.

COSE DI CASA

Il **Municipio di Udine** ha pubblicato il seguente Avviso:

Tassa sui cani, Ruolo suppletorio 1877 e Ruolo principale 1878. A partire da oggi ed a tutto 25 corrente resteranno esposti presso la Ragioneria municipale a libera ispezione di ogni interessato i Ruoli suindicati.

Gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il termine suindicato; spirato il quale, non saranno più accolti, ed i Ruoli verranno passati alla Esattoria per la scossione coi metodi privilegiati.

Dal Municipio di Udine
li 8 febbrajo 1878.

Il f.f. di Sindaco
A. Di Prampero.

Incendio Il 3 andante, verso le ore 3 pom. nella montagna comunale di Dogna, denominata Clapus, sviluppavasi il fuoco, estendendosi immediatamente per 400 metri quadrati e spegnendosi poi da sè alle ore 11 1|2 di sera, dopo aver abbruciato 1000 piante piccole di pino, arrecando un danno di lire 500. Si ritiene che il fuoco sia stato dato da alcuni di quel Comune per aver maggior campo a pascolare il gregge.

Notizie Estere

Francia. Il *Moniteur* di lunedì, 4 corr. dice che la maggioranza della Camera avrebbe di nuovo presa la determinazione di votare il bilancio per dodicesimi. Infatti il seguito della discussione del bilancio è stato rimandato a quando sarà compiuta la verifica dei poteri. Questo mezzo, adottato dalla maggioranza tiene in scacco il governo ed esercita su di esso una pressione costante.

— Parecchi giornali dei partiti estremi hanno sparso la voce che in seguito alla decisione presa dalla Camera di votare i dodicesimi il signor Dufaure era deciso a dimettersi. Si parlò pure di un' identica risoluzione del maresciallo per la stessa cagione. Il *Moniteur* pur facendo parola della sorpresa che il gabinetto ha provato per quella decisione della Camera, smentisce che l'eventualità di così gravi complicazioni esista effettivamente.

— Secondo il *Pays* un gran numero di socialisti rivoluzionari si troverebbero nelle vicinanze di Mentone e a Monte Carlo. Vi sarebbero dei radicali francesi, dei socialisti e dei membri dell'internazionale, e vi sarebbe atteso pure il famoso Warks. Sotto pretesto di *giuocare* alla *roulette*, costoro sarebbero in relazione secreta con degli emissarii italiani per organizzare una sommossa. Il foglio precitato trae questa notizia da una corrispondenza ad un giornale tedesco.

Inghilterra. Martedì alla Camera dei Lords, Lord de la Wavr disse che all'Inghilterra importava molto il sapere se s'intendeva di permettere l'occupazione anche temporanea di Costantinopoli; disse sperare, che il Governo inglese non lo permetterebbe in nessuna circostanza.

Lord Derby rispose che avendo il Governo assunta una posizione di neutralità condizionata, aveva già dichiarato che le condizioni di quella non erano state violate. Al tempo stesso il Governo aveva reclamato il diritto di far udire la voce dell' Inghilterra nell' ultima sistemazione delle faccende orientali, aveva anche fatto sentire che all'occupazione militare, fosse pure temporanea di Costantinopoli dalle truppe russe avrebbe fatto gravi obiezioni; era impossibile esprimersi più chiaramente. Lord Derby soggiunse in risposta a Lord Hammond che non vi sarebbe stata alcuna difficoltà a presentare alla Camera una copia della carta presentata alla Conferenza di Costantinopoli e sulla quale erano tracciati i limiti della Bulgaria.

— Ecco secondo rapporti ufficiali, la costituzione della flotta inglese nel Mediterraneo: Corazzate: *Achille, Agincourt, Alexandra, Devastation, Sultan, Temeraire*, tutte da 9 a 10 mila tonnellate e da 12 a 16 pezzi ciascuna; *Horlspur, Pallas, Shannon, Swiftsure, Rupert*, dalle 4 alle 5 mila tonnellate e da 4 a 6 pezzi ciascuna. In legno: *Antelope, Bittern, Condor, Flamingo, Helicon, Haleigh, Rapid, Ruby, Salamis, Torch*, da mille tonnellate e 3 pezzi ciascuna. In totale sono dunque 11 corrazzate armate di 112 pezzi e 10 navi in legno con 59 pezzi.

Germania. Nella seduta del 5 della Camera dei Deputati di Prussia gli oratori di tutti i partiti espressero il loro rincrescimento al presidente von Bennigsen per la decisione presa dal ministero di chiudere la sessione nella *prossima* settimana prima che fosse terminata la discussione sull' applicazione delle leggi penali. Il presidente sciolse la seduta invitando il ministro a permettere che fossero terminati i dibattimenti dell' attuale sessione. Il suo discorso fu vivamente approvato da tutti i deputati.

Danimarca. Lo *Standard* ha per dispaccio da Copenaghen:

Si stanno facendo tutti i lavori onde poter chiudere gli approcci di Copenaghen per mare mediante torpedini, in 24 ore, se fosse necessario.

Notizie religiose

La Pia Società per la visita dei luoghi Santi. annunzia col seguente Programma l'invio d'una Carovana nella futura Primavera, e il prezzo dovrà essere in oro e comprenderà tutte quante le spese di vitto, alloggio, diritti, viaggio ecc. ecc. sarà il seguente:

Da Genova I Classe L. 1400, II idem L. 1240, III idem L. 945, da Livorno I classe L. 1390, II idem L. 1240, III L. 938, da Napoli I classe L. 1350, II idem 1210 III idem 925, da Messina I classe L. 1310, II idem L. 1175 III idem L. 920.

Coloro i quali ameranno di visitar soltanto Gerusalemme, Betelem e S. Giovanni in Montana pagheranno invece i prezzi seguenti:

Da Genova I Classe L. 810, II idem L. 660, III L. 380, da Livorno I classe L. 795, II L. 645, III 375, da Napoli I classe L. 730, II idem L. 605, III idem L. 360, da Messina I classe L. 690, II idem 575, III idem L. 350.

Le domande saranno presentate entro il 5 Marzo al Presidente Sig. Nicolò Martelli, via della Forca, N. 8, Firenze, unite pei laici ad una lettera del proprio Parroco diretta alla Pia Società per i Sacerdoti alle testimoniali vescovili.

N. B. Qualora gli avvenimenti lo esigessero, la Società si riserba di prendere nuove ed opportune deliberazioni.

Cose d'Oriente

— Un telegramma da Atene annunzia che nell' Epiro si arma la popolazione maomettana ed albanese per opporsi all' invasione greca.

I Turchi si concentrano a Butrinto, dirimpetto a Corfù.

La Grecia ritira le sue truppe aderendo al desiderio dell' Austria e dell' Inghilterra che promisero di regolare gli interessi delle provincie greche nel prossimo Congresso.

Si ha da Tirnova che continuano a giungere rinforzi ai Russi.

Si telegrafa al *Daily News* che in conseguenza delle ostilità della Grecia i comandi militari della Tessaglia e dell' Epiro hanno ricevuto l' ordine di mandare tutta la cavalleria alla frontiera, aggiungendoche la flotta turca verrà spedita al Pireo.

Dicesi che il conte di Reuss, ambasciatore d' Austria, abbia avuto una udienza segreta dal Sultano. Si attribuisce molta importanza a tale colloquio, del quale nulla ancora si conosce.

TELEGRAMMI

La *Gazzetta d' Italia* ha i seguenti dispacci:

Roma, 7 (ore 2,50 pom). Dopo mezzodì varii cardinali e i membri del corpo diplomatico di Sua Santità sono accorsi al Vaticano.

Verso le due s'è diffusa per la città la notizia che il Papa era morto a mezzogiorno e quarantacinque minuti.

La notizia era assicurata da persone molto attendibili. Tuttavia la comunico con riserva.

L'emozione nella città è indescrivibile.

Al Municipio regna grande confusione come se il Papa fosse realmente morto.

Roma, 7 (ore 3,15 pom). Torno ora dal Vaticano.

Al Vaticano accorrevano cardinali, monsignori e non pochi diplomatici.

Vi si è pure recato privatamente il cerimoniere di Corte.

Il Papa è agonizzante: lo assistono i medici e i cardinali Simeoni e Nina.

Quest'ultimo era stato chiamato al Vaticano sino da stamattina alle ore 10 ant.

Tutti i cardinali presenti in Roma si riuniscono nelle stanze del Vaticano.

Affermasi che si tratti d'un improvviso e violentissimo attacco di febbre perniciosa.

Roma, 7 (ore 3,40 pom). La notizia della morte del Papa è un falso allarme.

Alle tre Sua Santità era in stato di agonia ma non era ancora spirato.

Roma, 7 (ore 4 pom.) Il governo ha date le disposizioni preventive nella eventualità della *morte del pontefice*.

Venne rinforzata la guardia in piazza San Pietro.

Il *servizio di questura nel quartiere* detto della Città Leonina è stata raddoppiata.

Nei quartieri prossimi al Vaticano sono consegnate alcune compagnie di truppa.

Roma, 7 (ore 4,55 pom.) Sua *Santità è spirata*.

Roma, 7 (oso 4,55 pom) Alla Camera e al Al Senato è stato affisso un *dispaccio firmato dal segretario generale* del ministro dell' interno e che dice;

«Smentite la notizia ufficiale della *morte del Papa che non si è avverata*.»

Roma, 7 (ore 4,15), Si dice che il cardinal Simeoni abbia telegrafato ai cardinali *residenti all'estero di recarsi* a Roma.

Si tiene consiglio dei ministri in permanenza.

Roma, 7, (ore 2,45 pom.) In San Pietro fu esposto il SS. Sacramento prima che in tutte le altre Chiese.

In tutti gli altari erano accesi dei ceri in gran numero.

Così pure ardevano dei ceri dinanzi alla statua di San Pietro.

Un gran numero di preti e di altre persone stava in chiesa.

Roma, 7. (ore 2,45 pom.) La notizia dell'aggravamento della malattia del Papa si è sparsa immantinente per tutta la città.

L'impressione che questa notizia ha prodotto in tutti è grandissima.

È un accorrere generale di quà, di là, alle persone che sono addentro al Vaticano per avere notizie precise.

Da ogni parte è confermata la notizia della immensa gravità.

Roma, 7 (ore 1,30 pom.) Stamane verso l' alba il papa trovavasi in istato aggravatissimo.

Sua Santità ha ricevuto il viatico e l' estrema unzione.

Dal Vaticano è stato dato ordine a tutte le chiese di esporre il SS. Sacramento per intercedere per la salute del pontefice.

Infatti in molte chiese il SS. Sacramento è stato esposto.

Ho interrogato un prete per sapere il perchè di quella esposizione e mi ha risposto: *pro pontifice in agonia*.

Roma, 7 (ore 2,40 pom. Cessati i fonticoli alle gambe gli umori sono saliti al petto.

Sua Santità stessa chiese allora gli estremi conforti della religione.

Li ricevette calmo, sereno.

In quelli che la attorniavano, in tutto il Vaticano regnava grandissima costernazione.

Molti prelati avvertiti della gravità del male sono accorsi in tutta fretta al Vaticano.

Verso le 11 mons. Lenti vice-gerente di Santa Chiesa fu chiamato al Vaticano.

In seguito alla sua andata al Vaticano fu ordinata la esposizione del SS. Sacramento in tutte le chiese.

L' ordine è giunto nelle varie chiese a mezzodì.

Venne subito fatta l' esposizione del SS. Sacramento com' era ordinato.

In altre chiese non potè farsi perchè erano già state chiuse

La risposta che viene data da ogni parte è questa: *Il Papa è morente*.

Vienna, 7. Grande agitazione alla Borsa per la notizia dell' ingresso dei Russi a Costantinopoli. Dicevasi che la flotta inglese avesse salpato pel Bosforo. Il Consiglio dei ministri siede in permanenza.

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 7 febbraio

Rend. cogl'int. da 1 gennaio	da 80.90	a 81.—
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 21.81	a L. 21.82
Fiorini austr. d'argento	2.40	2.41
Bancanote Austriache	2.31.1|2	2.31.3|4

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 21.80	a L. 21.81
Bancanote austriache	231.50	231.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—	
» Banca di Credito Veneto	5.1|2	

Milano 7 febbraio

Rendita Italiana	80.35
Prestito Nazionale 1866	33.50
» Ferrovie Meridionali	569.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	247.50
» Pontebbane	378.—
» Lombardo Veneto	—.—
Pezzi da 20 lire	21.82

Parigi 7 febbraio

Rendita francese 3 0|0	73.97
» » 5 0|0	119.70
» italiana 5 0|0	74.41
Ferrovie Lombarde	172.—
» Romane	76.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	8 1|4
Consolidati Inglesi	95.15|16
Spagnolo giorno 26	12.50
Turca » »	9.25
Egiziano » »	31.75

Vienna 7 febbraio

Mobiliare	232.—
Lombarde	79.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	262.50
Banca Nazionale	805.—
Napoleoni d'oro	944.—
Cambio su Parigi	47.00
» su Londra	118.35
Rendita austriaca in argento	67.35
» » in carta	—.—
Union-Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 5 febbraio 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol.	da L. 25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	» 15.30	»	16.—
Segala	»	» 15.30	»	—.—
Lupini	»	» 9.70	»	—.—
Spelta	»	» 21.—	»	—.—
Miglio	»	» 21.—	»	—.—
Avena	»	» 9.50	»	—.—
Saraceno	»	» 14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	»	—.—
» di pianura	»	» 20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	» 24.—	»	—.—
» in pelo	»	» 12.—	»	—.—
Mistura	»	» 12.—	»	—.—
Lenti	»	» 30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	» 9.70	»	—.—
Castagne	»	» 12.50	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

febbraio 6 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	760.1	758.5	760.4
Umidità relativa	37	37	52
Stato del Cielo	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	S W	N E
Vento (vel. chil.	0	1	1
Termom. centigr.	1.5	7.7	3.1

Temperatura (massima 7.7 / minima 2.2)
Temperatura minima all'aperto 4.5

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. / » 9.21 ant. / » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. / » 3.10 pom. / » 8.44 p. dir. / » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. / » 2.45 pom. / » 8.24 p. dir. / » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. / » 6.5 ant. / » 9.47 a. dir. / » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. / » 2.24 pom. / » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. / » 3.20 pom. / » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.